

L'INTERVISTA

E Moschini regala al Politecnico 60mila volumi d'arte

Dal 1988 insegna Storia dell'Architettura contemporanea, prima alla facoltà di Ingegneria ed ora anche in quella di Architettura al Politecnico di Bari, e dalla sua abitazione di Roma, dove risiede, o da quella di Brescia, sua città natale, ogni settimana, da sedici anni, porta ai suoi studenti valanghe di libri da consultare. Francesco Moschini ora ha deciso che i suoi libri non saranno più dei pendolari, staranno tutti insieme e soprattutto avranno casa là dove gli studenti possano consultarli liberamente. Ha donato infatti al Politecnico la propria biblioteca, un patrimonio di circa 60.000 volumi tra libri, cataloghi, e riviste che si chiamerà «Fondo Moschini Archivio A.A.M. per le arti, le scienze e l'architettura» (dove A.A.M. sta per "architettura e arti moderne") e dovrebbe essere consultabile già dal prossimo ottobre.

«È una biblioteca che rispecchia la mia formazione a tutto campo» -spiega Moschini. «Comprende l'intero sistema dell'arte: archeologia, letteratura, cinema, storia della fotografia, design, storia dell'arte antica e contemporanea. Ho iniziato da circa sei anni l'iter per la donazione e non conoscendo l'effettiva consistenza della biblioteca, ho pensato in un primo momento di trasferire a Bari circa 15000 pezzi, presto diventati 20000, poi ancora 25000 e ora ho finalmente la certezza che i volumi siano tra i 30000 e i 35000 più altrettanti numeri di riviste».

Quali sono le rarità di questo suo patrimonio?

«Premetto che non sono un bibliomane e quindi non possiedo cinquecentine. La cosa più antica che ho è un libro di J.N.L Durand, del Settecento, che imposta il tema della tipologia in architettura, una delle

fonti della modernità. I miei libri sono abbastanza recenti, non li ho ereditati ma li ho comprati o li ho acquisiti facendo accattonaggio molesto perché mi venissero regalati dagli artisti e dagli amici (molte hanno anche la dedica). Rispecchiano la mia vita e la mia crescita culturale».

Quali sono i suoi libri d'elezione?

«Il vanto di questa mia biblioteca è quello di ospi-

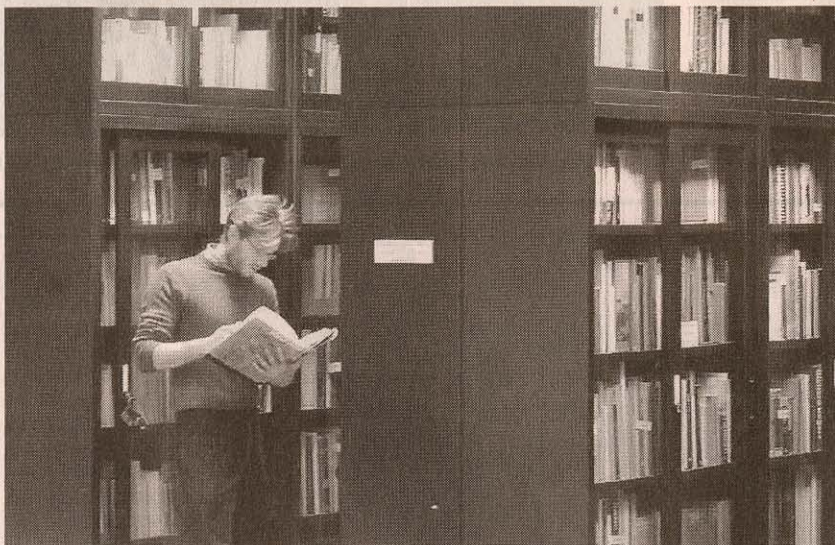
ni Trenta, i più recenti del Museo di Rivoli o della mostra di Genazzano con cui fu lanciata la Transavanguardia o ancora i primi di Germano Celant sull'arte povera. E poi non dimenticherei le riviste, raccolte complete di *Casabella*, *Domus* e quant'altro, compresa una produzione più nazionale-popolare, per esempio una biografia di Eros Ramazzotti o la Divina Commedia, edita a fascicoli dai fratelli Fabbri, su cui ho imparato ad apprezzare Botticelli».

Come procede la catalogazione?

«Lino Sinibaldi e Francesco Maggiore hanno schedato 20000 volumi; ora siamo in attesa di nuovi scaffali per la collocazione definitiva secondo un ordine che renda facile la consultazione e sia predisposto per le future acquisizioni. Io naturalmente continuo ad accumulare libri e dedico il sabato alla perlustrazione di librerie e antiquari per poi riempire la mitica borsa da portare a Bari. Spero un giorno di esserne sgravato. Provvisoriamente la biblioteca sarà ospitata nel dipartimento di architettura e urbanistica, ma cosa prevede per il futuro e soprattutto a quale pubblico sarà destinata? Accarezzo l'idea di costruire nel campus una casa del libro, un edificio che riunisca le biblioteche di tutti i dipartimenti delle varie facoltà e costitui-

sca un incentivo per altre donazioni, come quella recente del professor Dioguardi. Per quanto riguarda la fruizione non penso ad un pubblico indifferenziato ma a studiosi, laureandi, dottorandi e a tutti coloro che condividono con me la stessa sacrale riverenza nei confronti dei libri».

M. D. T.



Procede l'allestimento del nuovo, vastissimo, fondo bibliotecario «Moschini»

tare la più completa raccolta di cataloghi d'arte e d'architettura, legati ad eventi espositivi, come quello per esempio del '72 della mostra londinese sul Neoclassicismo curata da Hugh Honour e dall'anglista inimitabile (Mario Praz, *n.d.r.*). O ancora tutti i primi cataloghi del Beaubourg, da «Paris-New York» a «Paris-Moscou». Ci sono anche cataloghi degli an-